

CACCIA E NATURA



ANNO XLII
n. 2/2020

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

**DANNI AGRICOLTURA
DA FAUNA SELVATICA
L'INTERVENTO
DEL PRESIDENTE CARDIA**

**CACCIA E CULTURA
LA CACCIA DI IGOR**



**CINOFILIA VENATORIA
ARIÉGEOIS
SOTTO LALENTE**

caroli



ALPINE CHALLENGE

MICROTECH



TESTED BY THE FASTEST

Nadir Moguet

Damiano Lenzi

“**N**el mezzo del cammin di nostra vita...
mi ritrovai per una selva oscura”.

Confido che mi perdoni il “padre della nostra lingua” se ho voluto iniziare questo mio editoriale con una reminiscenza liceale, che si adatta però al contesto del quale desidero parlarvi. L’umanità intera, e quindi questa nostra Italia, si è trovata a confrontarsi con un virus devastante che ci ha condotti nell’antro buio della nostra coscienza, risvegliando in ognuno di noi arcaiche paure e le insicurezze della condizione umana. E allora, anche se la bufera non è del tutto passata e nuvole nere minacciano ancora il nostro orizzonte, guardiamo con ottimismo al nostro presente e al nostro futuro.

Di aiuto può esserci il nostro “Rinascimento”, il pensare a quello che siamo stati noi italiani, a quanto abbiamo fatto (e ancora possiamo fare) per questo mondo con la nostra cultura e la nostra storia. Così noi siamo certi che quella “*dritta via*” non l’abbiamo mai smarrita legati alla nostra Fede ed a una solida tradizione culturale che basa la sua forza sui valori etici e genuini del nostro mondo rurale.

E piano piano introduco i temi che voglio affrontare, quelli che parlano del grande lavoro svolto dalla nostra Gente e del futuro che ci attende come uomini ed anche come cacciatori.

Forse non tutti si sono accorti, infatti, che tra i primi provvedimenti adottati dall’Amministrazione Pubblica, subito dopo quelli relativi alla gestione delle criticità e di sostegno alla popolazione, si contano quelli relativi alla gestione del territorio, ed in particolare quelli sul controllo della fauna selvatica che, complice il *lock down*, si è riappropriata degli spazi occupati dall’uomo. Subito dopo sono arrivate le delibere relative alla riapertura delle zone addestra-

mento cani, i calendari venatori e i decreti in deroga per le pre aperture.

Non voglio limitarmi a citare l’enorme lavoro svolto dalla Cabina di Regia, e quindi attivamente anche dalla nostra Associazione, ma desidero sollecitare una riflessione su come lo stato di difficoltà generato dalla pandemia di Covid 19 abbia contribuito a cambiare le coscienze nei confronti degli argomenti legati all’agricoltura commerciale - non quella di nicchia buona per i periodi delle vacche grasse - ed a tutte le attività legate alla ruralità tra cui la caccia che produce ricchezza e stabilizza il territorio con controlli e gestioni consapevoli, tornando ad istillare quel profondo senso di sicurezza che il cacciatore ha da sempre generato nella coscienza popolare, soprattutto rurale.

Lasciamo quindi ai profeti di sciagure i ripetitivi discorsi sul diritto alla proliferazione incontrollata di orsi e lupi a scapito delle attività umane che spesso parlano solo da salotti buoni o da lussuose scrivanie, protetti da ogni intervento esterno quasi fossero immuni da tutto per definizione, mentre noi continueremo a parlare con pastori, allevatori e cacciatori tutti del diritto alla loro esistenza e alla sopravvivenza della cultura italiana figlia del Rinascimento e del paesaggio michelangiolesco delle nostre campagne che aveva relegato “le fiere” alla loro vocazione boschiva, lasciando all’uomo le praterie e le colline dove i cipressi sembrano venirci a salutare “*alti e schietti in duplice filar*”.

Quando l’uomo si trova ad affrontare le difficoltà che la storia gli impone, ritrova se stesso nei valori fondanti; anche questa volta è andata così e così continuerà.

“*E quindi uscimmo a riveder le stelle*”.

Buona vita e buona stagione a tutti voi.

Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.



Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
 Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56 - Iscrizione
 all'ex Registro Nazionale della stampa ora confluito nel
 R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
 di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.
 In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono il pen-
 siero degli autori e non necessariamente la posizione
 della rivista.

Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
 Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
 Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Giacomo CRETTI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale



Gian Carlo BOSIO Alberto DEL GENIO Iacopo PIANTINI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it



Editing e impaginazione

Editoriale C&C S.r.l.
 Via Molise, 3
 20085 Locate di Triulzi - MI
info@editorialecec.com

Stampa:

Arti Grafiche BOCCIA S.p.A.
 Via Tiberio Claudio Felice, 7
 84131 - SALERNO

CACCIA E NATURA

Questo numero è stato stampato in n. 40.000 copie di
 cui n. 38.477 sono state inviate alle Sezioni ed ai Soci di
 U.N. ENALCACCIA P.T. in Italia.

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE**
 di **Lamberto Cardia**
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.
- 5 ATTUALITÀ**
Semplicemente grazie!
 a cura di **Enalcaccia**
- 6 ATTUALITÀ**
AUDIZIONE INFORMALE RAPPRESENTANTI AAVV
Danni agricoltura da fauna selvatica
 di **Lamberto Cardia**
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.
- 9 EVENTI**
VIII CAMPIONATO NAZIONALE ENALCACCIA DI TIRO ALLA SAGOMA DEL CINGHIALE CORRENTE:
Un successo nel ricordo di Pinuccio Pascale
 di **Enalcaccia Potenza**
- 10 ENALPESCA**
9° Campionato Nazionale Enalpesca canna da natante
 di **Roberto Graziosi**
- 11 ENALPESCA**
Apertura nuovo lago Enalpesca "Lago Sampei"
 di **Enalpesca Brescia**
- 12 CINOFILIA**
L'Ariégeois
 di **Gian Carlo Bosio**
- 16 CACCIA E CULTURA**
La caccia di Igor
 di **Igor Cecon**
- 19 VITA**
DELL'ASSOCIAZIONE



Presidenza Nazionale
presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC
enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione
amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni
sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento
tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info
info@enalcaccianazionale.it

Sito internet
www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it



Semplicemente GRAZIE!



a cura di **Enalcaccia**

Nel grande sforzo di solidarietà espresso dall'intero mondo venatorio Enalcaccia, come sempre, ha fatto la sua parte. Ad iniziare dalla Presidenza nazionale che ha partecipato con un consistente contributo diretto, e un altro, ulteriore, in concerto con la Cabina di Regia a favore della Croce Rossa Italiana, passando dalle delegazioni

regionali, alle sezioni provinciali fino al più piccolo sodalizio contribuendo con somme a volte consistenti che più di qualche volta hanno superato i cinquemila euro. C'è poi chi ha contribuito con materiali e strumenti e chi infine, e sono stati molti, ha anche partecipato alla lotta contro la pandemia con l'intervento volontario, mettendo a disposizione il pro-

prio tempo libero. Segue un elenco parziale di quanti hanno partecipato alla gara di solidarietà. Dobbiamo sottolineare che molti dei nostri sodalizi non hanno voluto rendere pubblico il loro intervento, ma tutti comunque hanno con il loro comportamento civile onorato lo spirito che anima la nostra grande associazione. Semplicemente grazie! ■

Le donazioni di Enalcaccia

AOSTA	MODENA
AREZZO e trentacinque sezioni comunali	<i>e le Sezioni Comunali</i>
BERGAMO	• FRIGNANO
<i>e le Sezioni Comunali</i>	• CASTELVETRO
• PONTIDA	• CASTELNUOVO RANGONE
• BRUSAPORTO	• CARPI
• TORRE DE' ROVERI	• PAVULLO
• GANDOSSO	• CIRCOLO DI MODENA
• GHISALBA	• CIRCOLO MIRANDOLA
• ROMANO DI LOMBARDIA	• CIRCOLO LAMA MOCOGNO
• COVO	• CIRCOLO SAN FELICE
• SPIRANO	• CIRCOLO SASSUOLO - FIORANO
• ALZANO DI LOMBARDIA	• CIRCOLO FINALE EMILIA
• PALOSCO	NAPOLI
BRESCIA	PADOVA
COMO	PESARO-URBINO
CREMONA	<i>e la Sezione Comunale</i>
DELEGAZIONE EMILIA ROMAGNA	• FERMIGNANO
DELEGAZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	DELEGAZIONE PIEMONTE
GORIZIA	SALERNO
L'AQUILA	TORINO
LATINA + sedi comunali	TRIESTE
LODI in collaborazione con le altre associazioni venatorie della provincia	PORDENONE
LUCCA	UDINE
MANTOVA	DELEGAZIONE VENETO
	VICENZA

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI VENATORIE

(AFFARE ASSEGNATO N. 337 - FAUNA SELVATICA)

ROMA - 7 OTTOBRE 2020

Intervento Presidente Enalcaccia Lamberto Cardia
su *“Danni agricoltura da fauna selvatica”*



In relazione all'oggetto l'Enalcaccia, unendosi all'autorevole posizione del mondo scientifico, segnala l'insostenibile criticità provocata dall'interazione della fauna selvatica con le attività antropiche, produttive e civili e in particolare dalla specie cinghiale ma ove presenti anche dai cervidi, e dalle specie opportuniste, terricole e dalla avifauna autoctona, alloctona ed esotica. Infine, merita particolare attenzione l'incontrollata progressiva diffusione della specie lupo ed ibridi, che provoca danni sempre più rilevanti al comparto zootecnico e limita il regolare svolgimento delle legittime attività ludiche e sportive all'aria aperta (outdoor).

La normativa attuale potrebbe garantire in parte il controllo, e la gestione, delle specie suddette, ma è fortemente frenata da questioni di varia natura e, a volte, non appare idonea a far fronte in modo efficace al diffondersi di dette specie che con sempre maggiore frequenza entrano nelle città e invadono strade provinciali, regionali e nazionali.

Infatti, al danno provocato alle attività agricole e zootecniche, si unisce quello degli incidenti stradali destinati purtroppo ad aumentare. Di questi giorni la notizia dell'invasione della carreggiata di un'autostrada in Piemonte da parte di



un folto branco di cinghiali che ha provocato la morte di due giovani uomini. Recenti valutazioni, sia pure di massima, hanno calcolato che negli ultimi mesi non meno di 100 sono stati gli incidenti determinati da incontri/scontri tra fauna selvatica e automobilisti o pedoni.

Allo stato occorre, pertanto, procedere ad affrontare con determinazione le modifiche normative necessarie, ricordando che il quadro di riferimento dell'attività venatoria è rappresentato da direttive/regolamenti comunitari, da leggi nazionali, da leggi regionali e da regolamenti riguardanti anche

i calendari venatori frequentemente difforni tra una regione e l'altra, rendendo difficile non solo l'attività venatoria singolarmente svolta, ma di fatto non consentendo un adeguato contrasto alle citate specie.

A ciò si aggiunga quello che i tecnici faunistici chiamano "effetto spugna" cioè la ricerca da parte di dette specie in periodo di caccia di aree protette dove possono riprodursi senza controllo per poi uscire a caccia chiusa ed impadronirsi del territorio senza essere disturbati, se non da una parziale attività di controllo prevista dalle amministrazioni regionali.

Ciò premesso si reputa necessario, sempre tenendo presente l'esistente normativa europea, affrontare la modifica degli artt. 12 e 19 della legge n. 157 /1992 al fine di consentire a tutti i cacciatori formati (selecontrollori), previo il superamento di un esame specifico, di esercitare una corretta forte attività di contrasto e di controllo della fauna selvatica delle specie citate. E' giusto ricordare che i "coadiutori" previsti dall'art. 19 della 157/92 appartengono a categorie sempre più limitate nel numero, guardie provinciali, e spesso utilizzate in altri ambiti di servizio, e dall'ex corpo della guar-



dia forestale, oggi Carabinieri, che nella maggior parte dei casi, così come le forze dell'ordine, non sono abilitate all'uso delle armi lunghe, necessarie per un efficace controllo.

Oltre a ciò si ritiene necessario perseguire un'attenta formulazione dei piani ambientali e faunistici per consentire un'uniforme attività di contrasto.

È anche da segnalare che l'abbandono delle zone di alta collina e la mancata manutenzione di strade, fiumi, ruscelli e acque paludose comporta un addensarsi di boschi e macchie spesso impenetrabili che rappresentano un rifugio sicuro per tali specie di animali, ma che, non costituendo per esse una fonte di sufficiente alimentazione, sono spinte ad invadere poderi, campagne coltivate, ad attaccare greggi e come detto ad espandersi anche nelle periferie delle città.

Il risarcimento dei danni previsti per coloro che subiscono danni, come dettato dalle relative direttive europee, è sempre più ridotto ed inadeguato per cui non può nemmeno considerarsi, come sostengono associazioni anticaccia, che se vi sono danni vi è anche quale rimedio il risarcimento pubblico. Tali affermazioni non meritano specifici commenti, quasi che anche la morte di un solo essere umano sia ripagata o ripagabile a suon di moneta.

L'esigenza che Enalcaccia rappresenta consiste quindi oltre che nell'indicata modifica degli art. 12 e 19 della legge n. 157/1992, e nel prevedere la formulazione e il coordinamento regionale (quanto meno inter-regionale) di piani ambientali e faunistici ricercando, se ritenuto possibile, anche l'adozione di linee guida da parte delle Conferenze Stato Regioni, dando seguito

tempestivamente ai contributi di proposta oggi in questa sede legislativa da tutti con ampie motivazioni rappresentati.

Oltre a ciò, ma non da ultimo, una regolamentazione uniforme circa la commercializzazione delle carni di tali specie, in particolare del cinghiale, può rappresentare uno stimolo ad un'attività di contenimento più attiva e una remora a commerci non regolamentati, e quindi non conformi a legge, né garantiti sul piano igienico-sanitario.

Da parte delle Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute e dai singoli cacciatori il riequilibrio della consistenza numerica delle specie più invasive di detti animali selvatici potrà facilitare il perseguimento di un patto sociale tra agricoltori e cacciatori, finalità anche questa di primaria valenza. ■

VIII CAMPIONATO NAZIONALE ENALCACCIA DI TIRO ALLA SAGOMA DEL CINGHIALE CORRENTE: UN SUCCESSO NEL RICORDO DI PINUCCIO PASCALE

di **Enalcaccia Potenza**

Lil 23 Agosto si è svolto, presso il Campo di Tiro TAB in località Bersaglio di Sala Consilina (SA), l'8ª edizione del Campionato Nazionale ENALCACCIA di Tiro alla Sagoma del Cinghiale corrente, organizzata dalla Sezione Provinciale ENALCACCIA di Potenza in collaborazione con la Commissione Nazionale Tecnico Venatoria.

Da quest'anno il Campionato è intitolato, purtroppo, all'indimenticato Pinuccio Pascale.

Pinuccio Pascale, nato nel 1951 a Satriano di Lucania, in Provincia di Potenza, dal 1975 al 1997 ha rivestito la carica di Vice presidente Provinciale dell'Enalcaccia di Potenza, per essere eletto, l'anno successivo, Presidente Provinciale e Delegato Regionale, incarico, quest'ultimo che conserverà fino al 2017, anno in cui viene eletto Consigliere Nazionale. Nel 2018 e dopo due mandati nel ruolo di Vice Presidente, viene nominato Presidente della Commissione Nazionale Tecnico Venatoria ENALCACCIA.

È stato anche Assessore Provinciale alle Politiche del Lavoro, Formazione e Centri per l'impiego di Potenza.

Ha improvvisamente lasciato la vita terrena e la sua amata ENALCACCIA, nel 2019.

Proprio come avrebbe voluto Pinuccio Pascale, è stata una bellissima giornata di sport, che ha visto la partecipazione di numerosi cacciatori e tiratori, giunti soprattutto dalle province di Potenza e di Salerno, i quali si sono sfidati nella specialità della sagoma di cinghiale corrente.

Alla fine della manifestazione le singole classifiche hanno suggellato la vittoria nella categoria tesserati di Angelo Giuzio, seguito da Vincenzo Pica, Michele Pica, Rocco Caputo e Rocco Iaia e in quella dei non tesserati di Angelo Gallo, Carmine Cammarano e Aniello Savino.

L'organizzazione della manifestazione è stata curata abilmente, anche al fine di prevenire la diffusione del Covid-19, da Marcello, figlio del compianto Pinuccio Pascale e attuale Delegato Regionale dell'Enalcaccia di Basilicata.

Particolarmente emozionante è stato il momento in cui il Vice Presidente Nazionale Giuseppe Angiò, ricordando la figura di Pinuccio Pascale e



alcune delle sue battaglie a difesa dei diritti e delle ragioni dei cacciatori, ha omaggiato la famiglia Pascale con una targa ricordo. ■



9° Campionato Nazionale Enalpesca canna da natante

Ancona, 26 luglio 2020

di **Roberto Graziosi**

Domenica 26 luglio 2020 al largo del Porto di Ancona, si è svolto il 9° Campionato Nazionale Enalpesca Canna da NATANTE, alla quale hanno aderito 20 concorrenti provenienti dalle Sezioni del Centro Italia.

La manifestazione, la cui organizzazione è stata affidata alla Sezione Provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Ancona, si è svolta come al solito sulla Motonave "DESY" un ex peschereccio attrezzato ed adibito appositamente per la pesca sportiva.



Causa pandemia in corso sono state applicate tutte le misure di sicurezza vigenti per le manifestazioni sportive, quindi sono stati vietati gli assembramenti tanto che non è stato effettuato il raduno, in quanto il sorteggio dei posti era stato predisposto il giorno prima da parte del Direttore di Gara Sig. Roberto Graziosi, e la mattina della gara, i concorrenti muniti di relativa mascherina e guanti, in ordine di numerazione cronologica, scesi uno ad uno hanno dalle proprie auto, hanno preso posto sulla Motonave Desy sul picchetto già sorteggiato.

Il campo di gara prescelto è stato localizzato a circa 3 miglia al largo del porto di Ancona su di un fondale di circa 15 mt. con presenza di sugarelli, sgombri, menole e ghiozzi.

Le Tecniche di pesca utilizzate sono state: quella a fondo alla ricerca di piccoli sugarelli e menole, e quella a mezz'acqua, alla cattura di sugarelli e sgombri di taglia, e sarà proprio questa ultima la tecnica a premiare il vincitore



di questa 9° edizione del Campionato Fabio Grati, già vincitore per il Natante di ben 4 titoli mondiali per Nazioni e Vice Campione Mondiale Individuale nel 2011, al secondo posto Flavio Pirrami ed al terzo Franco Galeazzi, vincitori dei rispettivi settori.

La cerimonia della premiazione, consistente in medaglie ENALPESCA per i primi tre Assoluti, messe in palio dalla Delegazione Nazionale Enalpesca, più quadri ricordo per i primi 11 assoluti, articoli da pesca della ditta CARSON messi in palio dal negozio Pesca Sport di Falconara Marittima più maglietta ricordo a tutti i partecipanti, si è svolta direttamente sulla Motonave "Desy".

A fare gli onori di casa è stato il Delegato Nazionale Enalpesca Sig. Roberto Graziosi in veste anche di organizzatore del Campionato che ha portato sia il saluto del Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia, che del Coordinatore Delegato Nazionale Enalpesca Sig. Giovanni Venturino ringraziando tutti i partecipanti, che con la loro presenza hanno onorato tale Campionato. ■

COGNOME	NOME	SEZ.	PESCI	PESO	PUNTI	SETT	CLASS.
GRATI	FABIO	AN	41	2.870	2.911	1	1.
PIRRAMI	FLAVIO	AN	62	2.370	2.432	1	2.
GALEAZZI	FRANCO	AN	44	1.860	1.904	1	3.
GRILLI	ROBERTO	AN	70	1.740	1.810	2	4.
CANCELLIERI	MARIO	AN	23	1.780	1.803	2	5.
SUARDI	LORENZO	AN	38	1.090	1.128	2	6.
GALANTI	PIERALDO	AN	45	1.300	1.345	3	7.
GEORGESCU	SILVIU	AN	22	830	852	3	8.
RADU	TIVLEA	AN	12	520	532	3	9.
BARBAROSSA	PAOLO	AN	22	1.170	1.192	4	10.
GAVRILIU	GHEORGE	AN	17	800	817	4	11.
BIFULCO	FIorenZO	AN	10	320	330	4	12.
OLARU	LIVIU	AN	10	780	790	5	13.
FIORETTI	ROBERTO	AN	3	360	363	5	14.
RIVIERA	CALZADA	PG	4	310	314	5	15.
MANONI	STEFANO	AN	10	520	530	6	16.
PIOTTOLI	SIMONE	PG	7	350	357	6	17.
GHINEA	SILVIU	AN	2	180	182	6	18.
BRENCI	ERMANN0	PG	5	240	245	7	19.
BRENCI	ENRICO	PG	4	210	214	7	20.

Apertura nuovo lago Enalpesca “Lago Sampei”

di **Enalpesca Brescia**

Finalmente, dopo quattro anni di lunga attesa e di molteplici tentativi portati avanti dal nostro Delegato Provinciale Pesca Sig. Zarantonello Ruggero, a Brescia siamo riusciti ad aprire il primo circolo Enalpesca con un suo lago.

Il lago denominato “Lago Sampei” si trova nel comune di Acquafredda in Via argine N°60 ed è parte integrante di una bellissima Birreria, “Birreria Prosit” di proprietà del Sig. Manuele e della sua consorte Annalisa che sono riusciti, assieme al nostro delegato Ruggero a completare la parte riguardante il lago, con modifiche strutturali di drenaggio del fondale, realizzazione di un’area pic-nic su prato per famiglie e di una casetta tutta in legno, come lo è la bellissima Birreria adiacente, dove sono stipate canne da pesca di ogni tipo, disponibili per tutti coloro che ne volessero usufruire per cimentarsi nella pesca principalmente a fondo con la speranza di catture bellissimi Black bass, storioni, Amur, carpe e anche pesce gatto, scardole e triotti. Naturalmente per tutti questi pesci, fatta



Lago Sampei

eccezione per il pesce gatto, è previsto il prendi e rilascia, attività di pesca ultimamente molto diffusa e rispettosa anche dei pesci stessi.

L’inaugurazione del lago è avvenuta in data 25 luglio in concomitanza della Riunione del Consiglio Provinciale che per l’occasione è stata fatta proprio nella struttura della Birreria Prosit che si è dimostrata all’altezza delle disposizioni regionali in materia di rispetto delle regole sul COVID-19 avendo anche aperto esclusivamente il mattino, per l’inaugurazione e per permettere il regolare svolgimento del Consiglio Provinciale. Quindi eravamo presenti solo noi e i proprietari. Tutto si è svolto regolarmente e alle ore 9.00 è stato fatto il taglio del nastro con un brindisi ufficiale alla presenza di tutti i consiglieri Provinciali, i gestori della birreria e del nostro delegato Zarantonello con il suo assistente e segretario Belotti Emanuele. Durante lo svolgimento del Consiglio Provinciale, si erano già presentati più di 10 persone che, effettuato il tesseramento lago si sono cimentate nella pesca, con grande nostra soddisfazione. Nel primo pomeriggio, dopo i lavori del Consiglio, anche alcuni



**Birreria Prosit
sede Lago Sampei**



Bellissimo amur



**Carpa
da 12 Kg**



Il Consiglio provinciale riunito per l’inaugurazione del lago Sampei

dei Consiglieri, sottoscritto compreso, hanno imbracciato una canna a spinning e abbiamo provato a pescare senza però avere successo, cosa che invece hanno avuto alcuni pescatori che in poco tempo avevano già preso un paio di Black Bass degli Amur bellissimi e anche una carpa impressionante. Cosa dire, il lago è partito con il piede giusto promettendo risultati molto interessanti. E proprio quello che ci vuole per la nostra sezione. Gli obiettivi nel breve futuro, forse per fine anno, sono quelli di costruire una piccola cascata all’interno del lago e introdurre anche trote che sono una pesca molto interessante e anche ricercata. Quindi facciamo i nostri migliori auguri al nuovo Lago e ai loro gestori che possano continuare a raccogliere consensi come quelli dell’inaugurazione. ■

L'Ariégeois

di Gian Carlo Bosio

Nel 1908 il Club Gaston Phoebus fissò lo standard di questo segugio che occupa una parte molto importante nel panorama dei segugi francesi. L'Ariégeois non è comunque nato con l'ufficializzazione dello standard che altro non è stato che l'atto consequenziale ad una realtà zootecnica già ben selezionata nell'Ariège. La creazione di questo meraviglioso segugio è il frutto di incroci tra il Briquet locale, dell'Ariège, col Gascon-Saitongeois e con il Gascon de grande vénerie. Sicuro è che questi chiens d'ordre francesi hanno contribuito alla selezione di

questo cane. Nel 1890 M. Adelbert presenta all'esposizione di Parigi degli Ariégeois figli di un Virelade, Tapajeur, e di briquettes dell'Ariège. Il conte Elia de Vezins afferma che i suoi Ariégeois erano la conseguenza di accoppiamenti tra Gascon-Saitongeois con cani locali dell'Ariège e così scrive: "Il grande segugio da equipaggi (chien d'ordre) ovvero il purosangue, possiede ottime qualità, ma, per la caccia alla lepre non è sufficientemente veloce nel suo lavoro; la taglia non è adatta, se non in pianura, mentre si affatica eccessivamente in montagna... Il Briquet, attivissimo, molto intelligente,

con soggetti assai interessanti, è in generale troppo focoso, poco attaccato al terreno, incostante, non è portato ad accostare, non lavora volentieri sulle tracce fredde e difficili, è indisciplinato. L'incrocio, pertanto, tra i due tipi ha dato dei brillanti risultati appropriati per la caccia nel Mezzogiorno di Francia. Questo cane riunisce le qualità dei genitori mentre molti dei loro difetti si sono attenuati. Dal cane purosangue l'Ariégeois ha conservato il fondo e la finezza dell'olfatto, più ordine, più docilità, voce e distinzione; dal Briquet più intelligenza, orientamento, salute ed attività nel lavoro".



LO STANDARD

Nome della razza: ARIÉGEOIS

Paese d'origine: FRANCIA

Data di pubblicazione dello standard in vigore 24.01.1996

Utilizzazione: segugio utilizzato per la caccia a tiro e a forzare.

La sua media taglia e la sua dinamicità lo fanno un ausiliario preciso, veloce, intraprendente sia da solo che in muta, capace di lavorare con profitto anche sui terreni più difficili.

Predilige la caccia alla lepre ma viene pure ben utilizzato nella caccia al capriolo e al cinghiale.

Classificazione F.C.I.: Gruppo 6 - Sezione 2 - segugi e cani per pista di sangue. Segugi di taglia media con prova di lavoro.

ASPETTO GENERALE

Segugio leggero, di media taglia, elegante e distinto.

COMPORTAMENTO

CARATTERE

Dalle razze che lo hanno generato e perfezionato ha attinto le doti migliori; è un cane che di grande passione e volontà, ottimo scovatore, di molta iniziativa. Dotato di grande voce è molto veloce nella seguita. Il carattere è socievole ed allegro, oltremodo ubbidiente.

TESTA

Regione cranica.

Il cranio visto frontalmente è leggermente bombato, non troppo largo, con apofisi occipitale leggermente marcata. La fronte e spaziosa, le arcate sopracciliari poco marcate. Stop appena accennato. Regione facciale.

Tartufo nero, sviluppato, con narici ben aperte.

Labbra leggere e fini. Il labbro superiore copre la mascella inferiore senza rendere aguzzo il profilo del muso.

Canna nasale diritta o leggermente montonina, di eguale lunghezza del cranio.

Mascelle con dentature a forbice.

Guance asciutte. Occhi ben aper-



ti, scuri, palpebre ben aderenti, sguardo intelligente.

Orecchie: fini, morbide, accartocciate, la loro lunghezza attiva al tartufo e non ne oltrepassa l'estremità. L'orecchio è ben attaccato sotto la linea dell'occhio.

Collo: leggero, piuttosto esile, lungo e leggermente arcuato.

CORPO

Dorso: muscoloso e sostenuto.

Rene: tonico, leggermente curvo. Groppa orizzontale. Petto lungo, di media larghezza, scende fino al livello dei gomiti. Torace lungo moderatamente arrotondato.

Fianchi piatti e leggermente rilevati. Coda ben attaccata, fine alla sua estremità, arriva alla punta dei garretti, portata allegramente a lama di sciabola.

ARTI

Arti anteriori: piede solido, spalla moderatamente obliqua, muscolosa senza essere pesante, gomiti ben aderenti al corpo. I piedi sono ovali, allungati detti a piede di lepre, dita asciutte e ben serrate. Cuscini ed unghie nere. E' tollerata qualche macchia di colore chiaro.

Arti posteriori: visti nell'insieme sono ben proporzionati. Cosce abbastanza lunghe e muscolose senza eccesso. Garretti in linea con l'asse del corpo, ben discesi, senza speroni.

Il movimento è spontaneo, leggero e sciolto.

MANTELLLO

Pelle fine, elastica, non troppo aderente al corpo tanto da non presentare giogaia, ben tesa e senza pieghe. Pelo corto, fine e chiuso. Colore bianco a tacche nere con contorni ben delimitati, possono esserci moschettature. Presenza di focature pallide agli occhi e sulle guance.

TAGLIA

Altezza al garrese: maschi 0.52 a 0.58, femmine 0.50 a 0.56.

DIFETTI

Tutti i difetti saranno penalizzati a seconda della gravità.

Cranio piatto o troppo ogivale. Orecchio troppo piatto, spesso, male attaccato, troppo lungo o troppo corto. Profilo dell'estremità del muso troppo quadrato, presenza di rughe o di giogaia, occhio rotondo, congiuntiva lassa.

Linea superiore del corpo molle, groppa insellata, volume eccessivo, coda storta.

Arti: ossatura insufficientemente sviluppata, piede a pantofola o molle, garretti vaccini.

Per il comportamento soggetti timidi.

DIFETTI DA SQUALIFICA

Mancanza di tipo, tutti i colori non previsti dallo standard, occhio gazzuolo.

Gravi malformazioni anatomiche, tare genetiche malformanti.

Soggetto molto timido od aggressivo.



Vero è che è una razza costruita in tempi relativamente recenti che, al di là di possibili critiche, ha vissuto e sta vivendo un momento di gran-

de fortuna, soprattutto in Italia, dove ha trovato molti amatori che stanno operando un'apprezzabile opera di allevamento e selezione.

Fortuna dovuta alle innegabili doti che la caratterizzano.

Cane da lepre per eccellenza, costruito per un ambiente particolarmente difficile, in relazione alle condizioni climatiche, è dotato di grande olfatto che gli consente di mantenere la pista su terreni secchi e sassosi ma anche di quella duttilità e sagacia indispensabile per fare grande il segugio da lepre. Accosta e scova con determinazione producendosi poi in inseguimenti che sono il segno inequivocabile di un grande coraggio ed una giusta dose di indipendenza. E' dotato di molta voce, tipicamente urlleur, ma non sorda e cupa bensì modulata e piacevolissima. L'Ariégeois, come tutti i grandi segugi, con la sua voce specifica in modo eloquente le varie fasi della cacciata provocando ai suoi cultori emozioni indescrivibili. E' facilmente addestrabile e caccia bene sia in mute numerose che in





coppia o singolo. In buona sostanza questo cane, come per l'appunto afferma Vezins, riunisce in sé le qualità dei cani di razza pura, Gascon e Gacon-Saintongeais, chiens d'ordre, senza averne i difetti, se non in forma attenuata. E' adatto, infatti, a cacciare nelle regioni del Midi della Francia, o comunque in terreni difficili, come quelli italiani e mediterranei in genere, coniugando le doti del cane puro, grande olfatto, ordine sulla passata, riflessione nei falli di seguita, con la sagacia e l'intelligenza dei Briquets dell'Ariège che però erano, invece, di poco olfatto e non abbastanza costanti nell'inseguimento, troppo indipendenti.

Ben rappresentato in Francia e in Italia

Attualmente l'Ariégeois è ben rappresentato sia in Francia che in Italia dove, come ho avuto modo di affermare più sopra, molti appas-

sionati stanno allevando ottimi soggetti sia per caratteristiche morfologiche che per caratteri psico-attitudinali. Il successo di questa razza è tanto grande che sta sostituendosi, sia per risultati che per numero, al Petit Bleu de Gascogne. In zootecnia, però, non bisogna lasciarsi andare ai facili entusiasmi.

Deve essere mantenuta grande attenzione affinché lo standard venga tenuto come preciso riferimento dal quale non ci si deve discostare. Ultimamente si vedono Ariégeois troppo leggeri, di ossatura fragile, al limite della taglia. Ricordiamoci che questo cane, pur essendo più leggero e di minor statura, deve somigliare al cane di Grande Vénerie. E' un cane robusto, rustico di ottima ossatura. Tutto ciò che esula da queste caratteristiche potrebbe degenerare provocando danni che poi necessitano di duro lavoro selettivo per essere riparati. ■



AQUILCACCIA
di Emilio Pizzimenti

**- BULGARIA -
QUAGLIE E
TORTORE**

**- MAROCCO -
TORTORE**

**- ESTONIA -
ISOLA DI SAAREMAA -
BECCACCE**

**- GRECIA -
TORDI E MERLI**

WWW.AQUILCACCIA.IT

contacts : emiliopizzimenti@virgilio.it - 339 45 05 339

N.B. sconti riservati ai tesserati ENALCACCIA

segui la pagina facebook di AQUILCACCIA

La caccia di Igor

di Igor Cecon

Igor Cecon è un ragazzo di 13 anni che durante l'anno scolastico 2018/2019, rispondendo ad una richiesta della sua professoressa di svolgere un tema ad argomento libero, ha scelto di intitolarlo "La caccia - Valutate il mio lavoro non giudicate le mie idee". Il tema centra l'obiettivo al punto che tutti i cacciatori di Pontebba colpiti dal lavoro svolto dal ragazzo decidono di organizzare il 20 dicembre 2019, alla presenza dei soci della riserva di caccia di Pontebba, del direttore, Mario Agnola, e del sodalizio Enalcaccia con l'attuale presidente, Enzo Buzzi, un'assemblea per consegnare un binocolo Monarch 7 della Nikon a Igor, dono della sezione provinciale Enalcaccia di Udine consegnato dal delegato regionale Enalcaccia, Gianfranco Turchetti, e dal presidente provinciale Enalcaccia di Udine Aldo Fabbro. Presenti all'evento il Sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Pontebba, il Comandante della Stazione Forestale, i soci della Riserva di Pontebba e altre autorità della zona. Nello stesso giorno è stato presentato un opuscolo realizzato dai soci della Riser-

va di Pontebba intitolato "Un vecchio e un bambino si presero per mano e andarono insieme incontro alla vita..." che racconta di Pontebba, di gestione forestale, della tradizione venatoria, e naturalmente, di Igor Cecon e del suo tema.

Presentazione

Buongiorno a tutti mi presento sono Igor, voi mi conoscete nella versione di studente e probabilmente mi ritenete un po' "svogliato" oppure poco interessato... Ora che sono arrivato alla fine vi racconto come sono e quello in cui credo

Il banco a cui siedo tutti i giorni mi "sta stretto", amo lavorare all'aria aperta, tagliando legna, andando a caccia, a raccogliere funghi, facendo fieno e formaggio in malga; luogo in cui non c'è la corrente elettrica e i cellulari non hanno campo, dove ci si alza quando viene giorno e alla sera si va a letto stanchi morti, ma soddisfatti del lavoro che è stato fatto, dove si vive al ritmo della natura e delle stagioni.

Natura come risorsa da rispettare e non da deturpare, la quale ci dà i suoi preziosi "frutti" e nel rispetto delle re-

gole vengono sfruttati, non in modo intensivo ma in un modo che ci permette di vivere in modo adeguato.

Vivo a Pontebba, paese che in questi anni ha subito uno spopolamento importante (come del resto tutta la Valcanale) dove dagli anni '60 si è visto grazie a una marea di lavori statali (ferrovie, dogane, esercito, polizia eccetera), i quali permettevano un lavoro sicuro e una vita più agiata, ma che hanno avuto come conseguenza la scomparsa di tutte quelle attività che in montagna trovano naturale collocazione: la mancata trasmissione di tutte quelle conoscenze di antichi saperi e abilità che i nostri nonni avevano e che permettevano di abitare questi luoghi rispettandoli.

Sogno e spero che recuperando quel modo di vivere, che a me personalmente viene insegnato dai miei nonni e dalla mia nonna bis (97 anni), unito alle conoscenze e competenze moderne permetteranno a persone, come me che amano questi luoghi di farli continuare a vivere, sfruttando le numerose possibilità di sviluppo partendo da istituzioni e realtà che già abbiamo.

Il tema di Igor dal titolo LA CACCIA

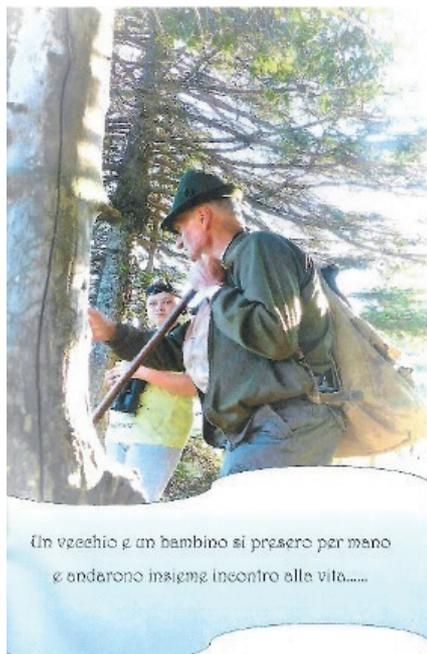
La caccia è strettamente legata alle nostre tradizioni e, in molti casi, efficace strumento di gestione della biodiversità, ma si trova a combattere contro pregiudizi pericolosi, attribuendogli responsabilità che non ha.

La caccia è regolamentata, sia a livello nazionale (legge 157/92) che regionale (legge n.6/2008).

Il F.V.G. è suddiviso in distretti territoriali, i quali sono poi frazionati in Riserve. Una riserva di caccia è un'area destinata alla conservazione delle specie animali selvatiche, ma soprat-



Gianfranco Turchetti, Igor ed Enzo Buzzi



Un vecchio e un bambino si presero per mano
e andarono insieme incontro alla vita.....

Opuscolo *Un vecchio e un bambino si presero per mano e andarono insieme incontro alla vita...*

tutto, è un luogo dove è consentito un “prelievo ecosostenibile” della selvaggina, in altri termini, un luogo dove si può svolgere un esercizio regolamentato della caccia.

Per esempio, molte di queste riserve (Game reserve) che si trovano in Africa, attorno ai grandi Parchi nazionali, sono necessarie poiché fanno da cuscinetto tra il parco e le zone abitate.

La riserva di caccia di Pontebba è stata fondata nel 1953 e conta al massimo 58 soci, cacciatori i quali hanno conseguito la licenza di caccia e ottenuto il porto d'armi. Si presenta poi la richiesta di ammissione, si viene inseriti in una lista d'attesa, e in base a determinati requisiti si può accedere a farne parte.

La riserva di Pontebba è stata la prima in regione a introdurre e rendere esecutive le norme sulla caccia di selezione. Caccia che viene condotta a seguito di censimenti e stime relative al numero di capi presenti e sul loro impatto nell'ambiente, volta a indicare il numero di animali da abbattere di una o più specie (di quale sesso e di quali classi di età) in caso di mancato equilibrio. I censimenti vengono svolti dai cacciato-

ri, in giornate prestabilite e in zone di loro competenza e contano i capi presenti, ne identificano il sesso e l'età.

L'adozione della caccia di selezione, nel nostro paese risale al 1996 e viene gestita in modo parzialmente autonomo dalle province in base alle indicazioni dell'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). Riguardo unicamente gli ungulati, quindi cervi, caprioli, daini, camosci, mufloni e soprattutto i cinghiali.

Una serie di fattori strettamente connessi proprio alla eccessiva antropizzazione, ha portato in alcuni casi le popolazioni di ungulati a modificare le proprie abitudini e il proprio habitat, con conseguenze non esattamente positive per loro e per noi: basta citare i cinghiali sempre più pericolosamente vicini ad alcuni centri abitati.

Per ovviare a tali problematiche (sovrannumero, danni all'agricoltura e all'ecosistema, problematiche di convivenza con altre specie, rischi per la sicurezza stradale ecc.) si è dato inizio alla caccia di selezione, ponendosi l'obiettivo di gestire la selvaggina e raggiungere un nuovo equilibrio territoriale e numerico. La caccia di selezione non è solo attività venatoria, bensì attività venatoria programmata. Ovvero abbattimento pianificato per numero e territorio che prende in considerazione alcuni criteri per valutare se l'animale avvistato durante la caccia sia previsto dal piano stesso: sesso età stazza - ruolo e status nel branco

Specifichiamo fin da subito: selezione non vuol dire cacciare e abbattere gli animali più forti e grossi (pensando di danneggiare così anche il branco), né quelli più vecchi e deboli (o malati, perché in tal caso si parlerebbe di abbattimento sanitario, atto a scongiurare eventuali epizootie). Significa piuttosto effettuare un prelievo programmato e quindi ponderato secondo alcuni criteri prestabiliti basati su un censimento (che quindi prevede una suddivisione per età e obiettivi).

La struttura della popolazione va infatti mantenuta inalterata, con il giusto rapporto di vecchi, adulti e cuccioli in un'ipotetica piramide (vecchi in cima, quindi pochi, i cuccioli in fondo, quindi tanti). Diventa chiaro come la caccia di selezione non sia unicamente attività venatoria in senso stretto, ma che includa uno studio della fauna selvatica presente nel territorio allo scopo di tenere in equilibrio numerico la sua presenza.

Una volta censiti gli animali, i dati vengono poi trasmessi alla Regione che ne verifica i dati attraverso il Corpo Forestale. La Regione comunica poi il numero di capi da abbattere che corrisponde al 10\15% di quelli censiti. Il regolamento regionale impone che il piano d'abbattimento sia rispettato per il 75%.

Nella nostra riserva si possono cacciare gli ungulati (camosci, cervi, caprioli, cinghiali), volpi, lepre comune, gallo forcella.

La riserva ha un regolamento interno nel quale sono descritte numerose attività che i soci devono svolgere e che sono una risorsa per il territorio e per la società; sono previste almeno tre giornate di impegno effettivo per pulizia e ripristino sentieri, ripristino e pulizia dei pascoli (più di 9 ettari), partecipazione alle attività istituzionali e nelle



Igor con la sua bella famiglia

mostre, costruzione altane e greppie, partecipazione ai foraggiamenti.

La riserva di Pontebba si occupa poi di costruire strade che permettono di raggiungere zone impervie, di recuperare e aggiustare le numerose baite presenti sul nostro territorio che altrimenti andrebbero distrutte.

Altra attività è l'installazione di alcuni dissuasori di velocità posti all'interno del territorio comunale in luoghi dove è frequente l'attraversamento animali.

Grande problematica presente in tutta Europa, ma sotto gli occhi di tutti anche in Valcanale sono gli incidenti stradali causati dagli ungulati. Lo scorso anno solamente nel tratto di strada che va da Pontebba al confine sono stati riscontrati oltre 200 incidenti (quelli ufficiali), causando un considerevole danno economico (nel 2017/2018 sono stati richiesti oltre 300.000 € di danni alla Regione causa attraversamento strade) oltre che feri-

ti. Per fortuna in questo tratto non ci sono mai stati decessi ma nella vicina Carinzia e in altre zone d'Italia sì.

Purtroppo gli animali, che una volta rimanevano lontani dai centri abitati, ora si avvicinano tranquillamente alle case, alle strade non avendo più paura. Bisogna anche rilevare l'ignoranza di alcune persone che cibano gli animali selvatici come se fossero domestici andando a modificare le loro abitudini e di conseguenza creando dinamiche dannose sia per l'uomo che per l'animale. Un esempio di questa cattiva gestione si è verificata un paio di anni fa, durante un inverno particolarmente duro, con nevicate abbondanti nella zona dell'alta Carnia: è stato fornito agli animali foraggio in abbondanza, peccato che non si siano rispettate le tempistiche naturali delle bestie... agli animali selvatici, in inverno, il ruminante subisce un importante rallentamento, e l'improvvisa abbondanza di cibo ha

provocato la morte di numerosi capi. L'ultimo capitolo lo faccio sul recupero degli animali feriti e sul rispetto della spoglia.

All'interno della riserva ci sono alcuni soci che posseggono i cani da traccia, razza usata da secoli per questa attività. I conduttori e i loro cani vengono formati per svolgere al meglio questo compito molto importante al fine di evitare la perdita di capi.

Ad abbattimento avvenuto, è importante rispettare la spoglia come se si trattasse di un animale vivo, con un rito da celebrare: il Weidmannsheil. È importante predisporre un letto di fronde dove adagiare sul fianco destro il capo abbattuto quando lo si mostra in pubblico. Davanti alla spoglia ci si leva il cappello in segno di rispetto, e in bocca dell'animale viene posto un rametto di pino che simboleggia l'ultimo pasto offerto dal cacciatore. Il rametto ha grande significato anche nel caso venga a mancare un cacciatore: i suoi compagni metteranno sul proprio cappello un rametto, solitamente di abete bianco con la parte chiara rivolta verso l'esterno, durante la cerimonia funebre; rametto che verrà poi gettato al momento dell'ultimo saluto.

Questa è solo una carrellata di informazioni per spiegare che essere cacciatori non è soltanto l'uccisione dell'animale, ma una cultura intera fatta di tradizioni antiche ma anche di studi per rispondere a necessità attuali, di sacrifici e passione che fanno parte di questo territorio.

- Si va a caccia per essere parte della natura.
- La caccia è prima di tutto osservazione.
- La caccia è un'opportunità di crescita interiore.
- I cacciatori devono seguire regole tecniche che vengono dalla scienza.
- I cacciatori devono seguire regole morali, che vengono dalla sensibilità e dalla tradizione. ■



ABRUZZO - La cinofilia e la caccia nobile

In questi giorni di riposo forzato imposto dalla nota emergenza sanitaria, a tutti credo riaffiorino nella testa momenti di vissuto, cercando soprattutto tra quelli più lieti che sono rimasti stampati nella mente; andando a sbirciare tra vecchi video e album, ho riguardato molto volentieri un video che girammo per Caccia e Pesca, con l'amico giornalista Giacomo Cretti intitolato "I SELVATICI DELLA MARSICA" dove oltre a tante belle riprese di azioni compiute da cani da ferma e da seguita, quello che ha impresiosito quel video è l'intervista al mio conterraneo Avv. Gildo Fioravanti, figura chiave della cinofilia italiana. Gildo pur essendo impegnato con l'attività di avvocato, ha dedicato molto del suo tempo alla selezione ed al miglioramento in tutte le sue peculiarità del segugio italiano per la caccia alla lepore; ha avuto innumerevoli riconoscimenti ed ancora la corrente di sangue da lui selezionata è apprezzata dai più esigenti cinofili, che in questo mondo, attualmente preso dalla CINGHIALITE acuta, onora coloro che continuano a lavorare su questo segugio per la caccia così detta nobile.

Lasciatemi nominare a tale proposito alcuni degli amici di Gildo, che io conosco, qualcuno personalmente, e qualcun altro dai racconti annoverati nei racconti dell'Avvocato, che hanno condiviso e condividono questa passione; da Gino Monti, a Raffaele Petrolati, Pierluigi Peccorini Maggi, ed ai conterranei Severino Ventresca, Nazzicone, Carminuccio, e Rodolfo Del Treste. Non me ne vogliano, ma personalmente credo che Rodolfo sia il discepolo indiscusso, e prosecutore del lavoro di Gildo; Rodolfo uomo scrupoloso, sempre alla ricerca delle migliori qualità dei soggetti sia morfologicamente che venatoriamente; in virtù di tanta dedizione è riuscito ad ottenere dei riconoscimenti eccellenti come dimostrano i risultati, sia a livello regionale, nazionale ed europeo, ivi compreso il TROFEO FIORAVANTI. Noi non possiamo che augurare a Rodolfo ed agli altri se-



guaci dell'ormai scomparso Avv. Gildo, di continuare e mantenere viva questa disciplina, con questi risultati. Insomma ripeto onore a costoro, siano essi appassionati della cinofilia per cani da seguita che da ferma; perché continuino imperterriti a mantenere e migliorare la nobile cinofilia italiana.

Vincenzo Rubeo

EMILIA ROMAGNA - Quale futuro per la caccia? Riflessioni di un cacciatore ambientalista

Uno degli obiettivi principali che oggi, ancor più di ieri, l'associazionismo deve perseguire è l'unità del mondo venatorio per organizzare un contrasto serio all'ambientalismo di facciata, e a un animalismo sempre più becero, che dilaga con tesi spesso astruse sui mezzi di comunicazione e nelle fragili coscienze dei più giovani e in quelle meno preparate. Per questo motivo il nostro mondo deve saper rispondere con argomentazioni ineccepibilmente corrette alle tesi, spesso assurde, tese ad indebolire l'immagine del cacciatore al cospetto della società civile.

Purtroppo la realtà ci dimostra che solo in pochi, virtuosi, casi il mondo venatorio investe in scienza, promozione e cultura, ed in generale in una strategia, costosa ma come detto, indispensabile a mantenere una immagine spendibile e adeguata alla realtà dei nostri giorni.

A questo proposito vorrei citare un interessantissimo documento dell'Ufficio Studi e ricerche faunistiche ed agro-ambientali della Federcaccia, con la nostra associazione impegnata nella Cabina di Regia, datato 24 agosto 2020 che prendendo spunto da uno studio pubblicato sul "Journal of Applied Ecology" evidenzia il pericoloso decremento in tutta l'Europa delle popolazioni

di uccelli che nidificano a terra rispetto all'aumento delle specie opportuniste.

E, cosa importante, questo studio ha altresì verificato il ruolo assunto dalla predazione a terra in ordine al declino delle popolazioni di queste specie chiedendosi se non fosse necessario rivedere l'approccio alla gestione dei predatori generalisti.

Dai dati è emerso, infatti, che in Europa ben il 74% delle specie ornitiche nidificanti a terra è in declino (per le altre specie siamo al 41).

Lo studio conclude che l'attuale normativa comunitaria è chiaramente insufficiente per contrastare il calo diffuso degli uccelli che nidificano a terra, e questo avviene in Europa, in Irlanda e anche in Gran Bretagna.

Quale la conclusione? Non si può ignorare il ruolo dei predatori definiti "generalisti" che se lasciati fuori controllo saranno protagonisti in negativo della diminuzione delle specie di avifauna che nidificano in Europa.

L'interessante documento prosegue fino alla conclusione, amara, che in Italia non sono previste iniziative istituzionali che diano seguito a queste indicazioni europee come pure si deve prendere atto delle difficoltà che le amministrazioni pubbliche incontrano nel porre in essere efficaci azioni di contrasto finalizzate al controllo della predazione animale.

Ora è lecito domandarsi a quali conclusioni deve portare il nostro argomentare. Una sola che si esprime in uno slogan: l'unione fa la forza!

Se vogliamo sopravvivere a noi stessi e non vogliamo sparire come i dinosauri dobbiamo unire le nostre forze, e le nostre finanze, per porre in essere tutte le strategie indispensabili a contrastare i quotidiani attacchi dei nostri avversari.

La ricerca, in tutti i campi, sta facendo passi da gigante e si stanno superando paure e fantasmi che solo qualche decennio fa turbavano e non poco i sonni di tutti coloro che dotati di un minimo di buonsenso, se preoccupavano per il futuro non solo proprio o dei propri cari ma di tutta la specie umana.

Quotidianamente assistiamo ad azioni tese a convogliare i frutti della carità umana verso questo o quell'istituto ma non possiamo aspettarci che la gente comune che con generosità, a volte dovuta anche alla paura per il domani oltre che alla intelligenza di rendersi conto di quanto sia necessario investire in questo senso, decida di fare altrettanto verso azioni, ai più incomprensibili, come quella dovuta alla necessità di tutelare ambiente, fauna e territorio; sì, è vero, assistiamo ad un proliferare di associazioni ambientaliste o pseudo-tali ma chiediamoci: quante di queste hanno, veramente, a cuore le sorti del pianeta? Ebbene noi che dovremmo essere i maggiori sponsor

dell'ambiente, e ciò anche per un fatto puramente egoistico in quanto non vi può essere caccia se non vi sono prede, ci trastulliamo a farci la guerra delle tessere, a volte tesi solamente a dimostrare quanto siamo stati bravi a contrastare una, eventuale, dissennata azione del politico od amministratore di turno invece di pensare, seriamente, a contrastare questo lento ma inesorabile declino dato dalla quotidiana sparizione di specie animali e vegetali. Non si può più tergiversare ma occorre agire: rimboccarsi le maniche e trovar i fondi necessari per pagare l'attività di ricerca legata alla fauna omeoterma. I tempi del fai da te e del "volemose bene" sono finiti da un pezzo e avremmo dovuto accorgercene da tempo. Comunque sia non è mai troppo tardi e quindi rendiamoci conto che occorrono tecnici titolati ed esperti, e non solo volontari, volenterosi ma spesso privi di potere contrattuale e preparazione specifica.

Ed infine occorrono amministratori corretti, capaci e disposti ad ascoltare le indicazioni provenienti dal mondo che amministrano e non da consulenti improvvisatisi tali ad usum Delphini. Ma questa è un'altra storia!

Roberto Cicognani

EMILIA ROMAGNA - Metodo e trasparenza

Quando ci si prefigge un obiettivo è buona norma riflettere sulla strada migliore per raggiungerlo e non partire a testa bassa rischiando di sbagliare tutto.

L'obiettivo in questione, per la Sezione Provinciale Enalcaccia, era ed è un progetto di revisione del piano Faunistico Provinciale degli ATC, per il miglioramento della gestione del territorio e dell'attività venatoria, da presentare all'amministrazione Provinciale e che veda coinvolti tutti, o la maggior parte dei soggetti interessati (associazioni agricole, venatorie e ambientaliste). Avendo sempre presente la scadenza del PFV e degli ATC (1999) siamo partiti dal tempo, anche se era quasi certo che la Regione avrebbe prorogato tale scadenza, cosa che è regolante avvenuta. La via scelta è stata sicuramente la più lunga ma anche la più democratica e trasparente. Abbiamo raccolto il parere dei dirigenti dei nostri Circoli comunali in riunioni comprensoriali: Bassa pianura (Mirandola), Alta pianura (Modena), Collina (Serramazzoni) e Montagna (Lama Mocogno).

Successivamente abbiamo confrontato le risultanze delle riunioni suddette con i responsabili della Arcicaccia e, avendo constatato una intesa notevole, ci siamo rivolti alle associazioni Agricole per un incontro sullo stesso tema. Tale incontro è avvenuto all'inizio di maggio con la partecipazione anche dell'URCA e della Libera Caccia ed avendo rilevato convergenze significative, si è deciso, in quella sede, di proseguire nelle riunioni estendendo l'invito a



parteciparvi alla FIDC, e all'ENCI. Il mancato invito alla Federcaccia a partecipare ad incontri iniziali non è stata una "dimenticanza" ma dovuta al fatto che tale Associazione si era già espressa attraverso il proprio giornalino sulla questione ATC in modo chiaro e, pareva, irremovibile. Dopo di che abbiamo avuto altre due riunioni, la prima delle quali interlocutoria, con la presentazione di un progetto da parte delle Associazioni agricole e nella seconda ogni Associazione si è pronunciata su tale progetto che consiste nella suddivisione del territorio provinciale in quattro ATC, uno per ogni comprensorio omogeneo (Bassa Pianura, Alta pianura, Collina e Montagna). La proposta è stata accolta dalla quasi totalità dei presenti come una buona base su cui discutere, senza dimenticare né l'obiettivo finale né delle leggi che regolano la materia.

Ivano Franchini

Presidente Provinciale Enalcaccia Modena

EMILIA ROMAGNA - Fantasia e realtà

E' nostra abitudine, quando teniamo assemblee di cacciatori, affrontare i problemi inerenti l'attività venatoria in modo realistico sforzandoci di descrivere la situazione attuale per quella che è, vale, a dire prossima al punto di non ritorno. Siamo convinti che per avere qualche possibilità di risolvere un problema difficile, quale quello della caccia, sia necessario partire con dati certi, anche se sconfortanti. I dati certi, a nostro avviso, sono: DEGRADO AMBIENTALE. La costante e consistente diminuzione della Superficie Agro Forestale provinciale per l'estendersi delle abitazioni civili e degli insediamenti industriali; una rete varia sempre più invadente e capillare; l'abbandono, da parte degli agricoltori, di terreni e l'estensione, in quelli lavorativi della monocoltura creano oggettive difficoltà alla selvaggina, perlomeno a quella tradizionale.

ELEVATA PRESSIONE VENATORIA. L'inizio del tracollo risale alla seconda metà degli anni sessanta, quando progressivamente il numero dei seguaci di Diana aumentò fino ad arrivare a ben 17.000 individui che potevano cacciare dovunque e senza limiti di carne, agevolati da un boom economico che garantiva maggiori disponibilità economiche, di tempo e di mezzi (auto) accentuando il fenomeno negativo.

RAREFAZIONE O SCOMPARSA DEI CEPPI AUTOC-
TONI DI SELVAGGINA STANZIALE. E' una conseguenza dei punti 1 e 2. Nella collina e nella montagna la situazione è ormai compromessa per la starna (scomparsa), per il fagiano, che è prossimo a seguire la stessa sorte e per la lepre in costante diminuzione.

Riacciandoci pertanto al discorso iniziale, è questo

il messaggio, spiacevole, ma realistico, che cerchiamo di comunicare ai cacciatori. I responsabili della Federcaccia modenese, invece, dimostrando fervida fantasia (che fa rima con demagogia), in assemblee di cacciatori o attraverso articoli apparsi a più riprese nel periodico "Il Cacciatore Modenese", ripropongono una caccia che non esiste più, ma che è attraente per una notevole parte di cacciatori nostalgici, con l'orologio fermo a cinquant'anni fa; vaneggiano di pari diritti e pari opportunità con l'occhio rivolto al solo prelievo della fauna, senza dire come fermarne la costante diminuzione. E quando, tra i denti, sono costretti ad ammettere che la realtà venatoria è sconsolante hanno pronto il capro espiatorio: i nocivi! E così si confonde la causa con l'effetto: non è che ci sia poca selvaggina perché ci sono molti predatori, ma ci sono molti predatori perché l'ambiente e la selvaggina sono mutati nel tempo. Discariche di R.S.U. incontrollate microdiscariche (soprattutto in collina e montagna) diffusissime hanno provocato la colonizzazione del nostro territorio da parte di specie nuove (cornacchie e taccole) e l'aumento, incontenibile, di un altro corvide altamente nocivo, quale la gazza. Nel contempo hanno iniziato a sostare e riprodursi numerosi tipi di falchi e questo per la facilità che essi hanno di procurarsi cibo attraverso irresponsabili immissioni sul territorio, a scopo di ripopolamento, di animali che hanno perso qualsiasi istinto selvatico.

Nella fase attuale anche la selvaggina catturata in Z.R.C. e immessa in altro territorio trova difficoltà a sopravvivere in quanto, nel periodo di ambientamento, diventa facile bocco per qualche predatore che, invece, nel territorio proprio è perfettamente inserito. Siamo quindi doppiamente responsabili di tutto questo, prima, come cittadini e poi come cacciatori. Ma la responsabilità maggiore è di chi ha gestito, e vorrebbe continuare a gestire, la caccia a Modena, con una politica venatoria profondamente errata e priva totalmente di lungimiranza.

Riteniamo pertanto superate le Z.R.C. per come sono attualmente strutturate, e di conseguenza anche le catture ed i ripopolamenti. La nostra proposta è una nuova concezione della caccia che preveda prelievi di selvaggina in base alla consistenza della stessa ed una presenza programmata dei cacciatori sul territorio.

Solamente lasciando i riproduttori sul terreno, senza traumatiche catture ed immissioni in terreni sconosciuti, si darà loro la possibilità di sopravvivere.

Non dimentichiamoci che i cosiddetti "nocivi" non sono stati manipolati dall'uomo per cui conservano, infatti, tutti i loro atavici istinti.

Ivano Franchini

Presidente Provinciale Enalcaccia Modena

LAZIO - Cena sociale di fine annata venatoria 2019/2020. Sezione comunale di Fondi (Lt)

Ormai è divenuta una ricorrenza annuale, la cena conviviale organizzata dalla Sezione Comunale di Fondi, che di fatto, ogni qual volta si giunge al termine della stagione venatoria, l'organico della Sezione Comunale organizza una cena alla quale partecipano gran parte dei soci e simpatizzanti, incontro gastronomico ove ci si racconta le vicissitudini e curiosità che la nostra passione venatoria quest'anno ci ha regalato, già proiettati con la fantasia verso quello che ci potrà offrire la prossima stagione visto il periodo di difficoltà che stiamo attraversando con la situazione epidemiologica legata al Covid19.

Ottima la cucina e abbondanti i piatti del nostro caro socio Parisella E. titolare del Ristorante "Le Pantanelle" sito in Monte San Biagio (LT), ma non solo, abbondante è stata anche la partecipazione alla serata trascorsa in un clima di spensierata allegria grazie al contagioso entusiasmo che solo l'appassionato cacciatore riesce a trasmettere. Durante la serata, in occasione di un'iniziativa promossa dal sodalizio ad inizio stagione venatoria, sono stati premiati dal Vice Presidente Provinciale Sig.TAMMARO Fabio, il socio Tenore Roberto per aver prelevato durante la stagione



venatoria, il maggior numero di specie cacciabili di (Cornacchia grigia) e Di Crasto Emanuele per aver prelevato durante la stagione venatoria, il maggior numero di specie cacciabili di (Volpe).

In conclusione, possiamo affermare che anche quest'annata serata è riuscita, per la soddisfazione dei presenti, ma soprattutto per gli organizzatori instancabili volotari dell'associazione venatoria.

LOMBARDIA - Triangolare di caccia su selvatico lanciato

Quest'anno, il circolo Enalcaccia di Borgosotto, ad inizio anno ha voluto organizzare un triangolare composto da tre gare su selvatico liberato in tre zone diverse tra loro, per l'assegnazione di un premio particolare da conferire al miglior soggetto assoluto risultante tra i migliori assoluti di ogni prova. In ogni prova inoltre, sarebbe stato premiato con una targa ricordo il miglior giovane assoluto. Le intenzioni lodevoli della sezione Di Borgosotto, capitanata dal Presidente Massardi Massimo, però sono state sconvolte dall'avvento del famigerato Covid-19 che ha stravolto i piani della sezione riuscendo a garantire solo la prima prova svoltasi ad Acquafredda il 23 Febbraio su quaglie liberate, con grande successo di partecipanti e con la assegnazione del Miglior giovane al **pointer Bolt**



Miglior soggetto assoluto su tre prove

del Sig. **Turrini Franco** e del primo assoluto che è andato al **setter inglese RUM Di Tagliani Giorgio** conferiti entrambe dal Giudice **Borboni Roberto**. Poi, 4 mesi di fermo con il divieto di ogni tipo di manifestazione. Il gruppo però non si è arreso e appena avuto il via libera per il proseguo delle manifestazioni, decide di riprendere con una prova a starne nella bellissima zona addestramento cani (30 ha di erba medica) denominata “Fascia D’oro” a Montichiari, palestra eccezionale per molti cinofili bresciani e non solo, per le date del **11-12 Luglio**. Il Sabato la giornata inizia molto bene con buon afflusso di concorrenti che in forma ordinata e rispettosi delle disposizioni di distanziamento sociale, mascherina, utilizzo di disinfettante e controllo della temperatura facevano prevedere un ottimo risultato finale ma, il diavolo ci mette nuovamente il suo zampino e nel primo pomeriggio, verso le ore 14,00 una tempesta di dimensioni inimmaginabili, scatena sulla provincia di Brescia tanta acqua e vento da far volare e scopperciare i tetti e se ciò non bastasse, una grandinata di dimensioni come noci si riversa su automezzi e terreno causando danni impressionanti e riducendo il terreno di erba medica un biliardo ricoperto di bianco come fosse una nevicata. La gara viene immediatamente sospesa e tutti correvano ai ripari, chi sotto gli alberi, altri cercando riparo nelle automobili ed altri ancora, cercavano di allontanarsi con i mezzi nella speranza di arrivare sotto il porticato di alcune cascine nelle vicinanze sperando di preservare l’automobile dalla forte grandinata, insomma un disastro unico. Dopo circa un paio d’ore di bufera, come spesso accade nel periodo estivo tutto torna alla normalità ma sul campo di gara rimane una coltre bianca con l’erba quasi completamente distrutta. Gli organizzatori ancora una volta non disperano e si danno appuntamento all’indomani di domenica 12 alle ore 06.00 per valutare il da farsi e così



Miglior giovane

avviene. La mattina seguente il terreno sembrerebbe impraticabile ma fiduciosi, provano a posare alcune starne e a verificare il comportamento delle stesse e dei cani, tutto alla presenza di concorrenti moto indecisi che nel frattempo erano giunti sul posto. Fortuna vuole che le starne si lasciano accostare dai cani e questi le mettono in volo correttamente. A questo punto si decide il proseguo della prova che giunga alla fine di domenica sera con ben **101** cani presentati e con la assegnazione del miglior giovane al **pointer Brando del Sig. Martinelli Sergio** e il miglior soggetto della prova al **setter Inglese BORIS di Bonardi Giambattista** assegnati entrambi dal giudice **Zappettini Claudio**. Vista la buona riuscita della prova e dopo avere constatato che il proprietario del terreno già il lunedì aveva tagliato quel che rimaneva dell’erba gli organizzatori decidono di aspettare 15 giorni e di riproporre l’ultima prova sempre a starne per la data del **25-26 Luglio** per chiudere così il triangolare.



Miglior giovane Bolt di Turrini



Premiazione Durogati P. socio Enalcaccia



Il Presidente Massardi premia 1° Class. Cacciatori Ing



Il Vicepresidente Percallo S. premia Cazzago

Si riprende quindi il 25 e 26 Luglio dove tutto si svolge nel miglior modo e si arriva alla sera di domenica con un lotto di cani pari a 94 soggetti sebbene entrambe le giornate abbiano fatto registrato temperature da capogiro, 35-36°C con un tasso di umidità da ero forte portando alla vittoria come miglior Giovane il **Drathaar Aldo del Sig. Mancini** e come miglior soggetto della prova il **pointer Lapo del Sig. Uberti Stefano**. A conclusione della manifestazione, vengono riuniti i tre miglior soggetti delle tre prove e sotto la supervisione dei tre giudici che avevano giudicato le tre prove, vengono disputati i barage finali che vedono vincitore assoluto il **pointer Lapo del Sig. Uberti Stefano** che viene premiato con una targa con medaglia d'oro dal **Sig. Maggi Almo** rappresentante per l'occasione del **Sig. Chiarini Pierangelo** che aveva messo a disposizione l'ambito premio. Insomma, come si soul dire **“tutto è bene quel che finisce bene”** frase come non mai azzeccata come in questa occasione e quindi appuntamento al prossimo anno.

LOMBARDIA - Prova cinofila per cani da seguita a Mantova

La manifestazione, che si è tenuta presso il Green Park di Dosso del Corso, è stata organizzata dall'associazione “Club del Tempo Libero” di Curtatone in collaborazione con l'Enalcaccia. Il ricavato devoluto alla Casa del Sole

Come preannunciato dalla locandina del “Club del Tempo Libero” di Curtatone in collaborazione con alcuni amici cinofili e l'Associazione Enalcaccia Circolo di Curtatone, nello scorso week end (23 e24 marzo) presso il Bar del Green Park Dosso del Corso a Mantova si è tenuta la tradizionale prova cinofila per cani da seguita. Oggetto dell'iniziativa: cani in gara a scopo benefico.

I concorrenti, tutti puntuali all' appuntamento hanno raggiunto i campi di gara preventivamente autorizzati dalle varie istituzioni.

Assistiti da due belle giornate i concorrenti hanno defilato con i propri ausiliari il tempo necessario per potere apprezzare il lavoro svolto nel corso del proprio turno. Ad applaudire i partecipanti una buona cornice di appassionati cinofili.

Questo ha incoraggiato gli organizzatori a pubblicizzare l'evento ed organizzare in futuro più manifestazioni con lo stesso scopo.

Alle premiazioni è intervenuto il dott. **Carlo Bottani**, sindaco di Curtatone, che ha concesso il Patrocinio dell'evento. Nella breve relazione il primo cittadino ha auspicato il prosieguo di manifestazioni di questo tipo, ricordando fra l'altro l'importante opera dei volontari del mondo cinofilo che collaborano anche con gli agricoltori nella cattura delle nutrie.

Il presidente della “Casa del Sole” dott. **Enrico Marocchi**, in qualità di testimone, ha prima ringraziato tutti



Enrico Marocchi con Aimo Rinaldi, presidente Club Tempo Libero e Vice Presidente Enalcaccia Curtatone

Il gruppo di lavoro



i presenti per il continuo sostegno ricevuto dalle associazioni “Club Tempo Libero” ed “Enalcaccia”, ed ha poi ricordato che l’associazione “Casa del Sole Onlus” aiuta dal 1966 Bambini cerebropatici e per continuare a farlo ha bisogno di tutti, anche di cifre tal volta modeste. Il presidente dell’associazione “Enalcaccia” P.T. Provinciale di Mantova, **Demis Fracca**, in qualità di sponsor della manifestazione si è detto compiaciuto per l’ottima riuscita dell’evento.

Infine il presidente del Club Tempo Libero, cav. **Aimo Rinaldi**, nonché vice presidente del circolo Enalcaccia di Curtatone, promotore ed organizzatore della manifestazione, ha ringraziato vivamente per primi i proprietari o conduttori dei terreni che hanno permesso la realizzazione dell’evento, i giudici, gli accompagnatori e i partecipanti ricordando a tutti i commensali che il pranzo preparato per l’occasione era stato offerto dall’associazione “Club Tempo Libero”, ma che tutti potevano spontaneamente offrire quello che volevano, dal momento che la cifra raccolta sarebbe poi stata devoluta alla Casa del Sole. Un plauso finale ha concluso l’evento dove tutti si sono dati appuntamento alla prossima manifestazione.



Il Sindaco di Curtatone premia un concorrente



Un momento della premiazione

I RISULTATI

Cat. Singolo

Batt. n. 2 Giud. Lottardi Sergio

1° Class. m. b. Conti Moreno

Cat. Mute

Batt. n. 3 Giud. Lottardi S

1° Class. Tagliati ecc

Cat. Coppie Giorno

Batt. n. 1 Giud. Ganbini Osvaldo

1° Class. Riservato

2° Class. B. Chiozzi

Cat. Mute

Batt. n. 4 Giud. Carnevali G.

1° class. Riservato

2° class. Sarzi

Cat. Mute

Batt. n. 1 Giud. Rossato G.

1° class. Class. Cordoni ecc

2° class. Vitali ecc

Cat. Mute

Batt. n. 5 Giud. Caiumi F.

1° class. m.b. Tadini

2° class. B. Besacchi

LOMBARDIA - In ricordo di Brighenti

Piero Brighenti è stato una bandiera, la bandiera della caccia, la bandiera di cacciatori e la bandiera dell'Enal Caccia. Uomo di grande concretezza e onestà e di grande altrettanta concretezza e onestà come cacciatore. Sicuramente un esempio da

seguire. Sempre deciso e diretto nei suoi rapporti con le istituzioni non si concedeva ad inutili giri di parole andava subito al concreto sempre nell'interesse della caccia quella vera quella rispettosa dell'animale cacciato quella di rispettosa delle regole e delle leggi. Ovunque tu sia Riposa in pace caro amico.

Giancarlo Bosio

SCHEDA ASSOCIATIVA SIG. PIERO BRIGHENTI		SOCIO (ENAL) ED ENALCACCIA P.T. DAL 2 GENNAIO 1967	
(Sezione Provinciale ENALCACCIA P.T. di BERGAMO)		CARICHE ELETTIVE RICOPERTE DAL 1967:	
DATA	SEDE	CARICHE SOCIALI ed ONORIFICENZE	NOTE
12 Agosto 1974	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Vice Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO <i>(dimissionario dal Giugno 1975 per incompatibilità con la carica di membro del Collegio Sindacale)</i>	Quadriennio 12 Luglio 1974 - 31 Marzo 1978
7-8 Giugno 1975	ASSEMBLEA NAZIONALE OSTIA LIDO (RM) - Hotel Satellite	Eletto membro del Collegio Sindacale	Periodo 1975 - 1979
13 Maggio 1978	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Consigliere Provinciale effettivo Sezione di BERGAMO <i>(carica sospesa sino al Dicembre 1979, cioè a fine mandato in seno al Collegio Sindacale)</i>	Quadriennio 12 Marzo 1978 - 31 Marzo 1982
1 - 2 Dicembre 1979	ASSEMBLEA NAZIONALE ROMA - Hotel Majestic		(1° dei non eletti tra i Consiglieri Nazionali Raggruppamento NORD)
15 Maggio 1982	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Vice Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 25 Aprile 1982 - 31 Marzo 1986
26-27 Novembre 1983	ASSEMBLEA NAZIONALE ROMA - Hotel Massimo d'Azeglio	Eletto Consigliere Nazionale (1° tra gli eletti del Raggruppamento NORD)	Periodo 1983 - 1987
3 Maggio 1986	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Vice Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 23 Marzo 1986 - 31 Marzo 1990
28 - 29 Novembre 1987	ASSEMBLEA NAZIONALE CHIANCIANO T. - Albergo Ambasciatori	Eletto Consigliere Nazionale (3° tra gli eletti del Raggruppamento NORD)	Periodo 1987 - 1992
30 Marzo 1990	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Vice Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 6 Marzo 1990 - 31 Marzo 1994
11 - 12 Aprile 1992	ASSEMBLEA NAZIONALE PAESTUM (SA), Hotel Ariston	Assegnazione distintivo d'oro ENALCACCIA P.T.	
15 Aprile 1994	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 20 Marzo 1994 - 31 Marzo 1998 (Dimissioni Sig. PREMARINI dalla carica di Presidente Prov.le in Assemblea Prov.le)
20 Giugno 1998	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 22 Marzo 1998 - 31 Marzo 2002
18 Maggio 2002	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 23 Marzo 2002 - 31 Marzo 2006
12-13 Aprile 2003	ASSEMBLEA NAZIONALE CHIANCIANO T. (SI) - Hotel Excelsior	Assegnazione medaglia d'oro ENALCACCIA P.T.	
6 Maggio 2006	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 11 Marzo 2006 - 31 Marzo 2010
15 Maggio 2010	CONSIGLIO NAZIONALE (Ratifica)	Eletto Presidente Provinciale Sezione di BERGAMO	Quadriennio 13 Marzo 2010 - 31 Marzo 2014

MOLISE - Amici che non ci sono più: Gabriele Calabrese

Tutti i soci del Sodalizio “**Ricinuso**“ di Forlì del Sannio (IS), si stringono attorno ai famigliari di **Calabrese Gabriele** spentosi all'età di 79 anni. Con immenso cordoglio, riconoscenza e profonda stima si desidera dedicargli un pensiero alla sua memoria.

Caro amico, te ne sei andato via all'improvviso proprio all'inizio dell'annata venatoria 2019/2020 come una fucilata, senza nemmeno poter assaporare i primi giorni di caccia, abbiamo passato meravigliose giornate insieme, sia sotto il sole cocente che sotto il freddo rigido e pungente dove tu sempre col sorriso sulle labbra che illuminava i tuoi occhi eri contento di qualsiasi cosa succedesse, consigliavi cose utili e belle a tutti.



Eri un grandissimo lavoratore, un'amante della caccia, attività che ti era particolarmente congeniale e che praticavi assiduamente da oltre 60 anni; il contatto con la natura ti faceva star bene con te stesso e con il territorio che ti circondava. Tutta la gente della zona insieme ai numerosi amici hanno perso in

Gabriele un amico sincero; componente attivo del Sodalizio, benvoluto, stimato, sincero ed educato che è venuto a mancare all'affetto di tutti i soci e coloro che gli volevano bene. Il nostro gruppo perde un valido cacciatore, ma più di questo perde un carissimo amico un compagno, generoso, leale ed altruista.

Con queste poche parole, Emidio Tagliente Presidente del Sodalizio “**Ricinuso**“ di Forlì del Sannio (IS) e Angelo Fasano (Delegato Pesca Regionale) di cui Gabriele faceva parte da tantissimi anni, insieme a tutti gli amici e ai soci si stringono in particolar modo intorno ai figli Donato, Palmerino, Giuliana, Roberta e Luisa, e a tutti i suoi cari, nella certezza e nella consapevolezza che oltre al suo ricordo lui ha lasciato un indelebile segno nei nostri cuori e nelle nostre menti.

Emidio Tagliente - Angelo Fasano

PUGLIA - Comunicato stampa

Ci son voluti ben 11 mesi per avere finalmente una sentenza chiara e dettagliata che smontasse definitivamente le tesi pretestuose e superficiali di quelle associazioni ambientaliste rivelatesi contro il mondo venatorio a prescindere da ogni ragionamento o confronto, logico o giuridico.

La risposta, infatti, più lampante, sarcastica e che smaschera ancora di più il bassissimo tenore delle loro conclusioni si nota sul finale delle motivazioni della sentenza odierna dove è il giudice stesso a definire le loro finalità generali «*più adeguatamente proponibili in sede politica che giudiziaria*».

Occorre ricordare, inoltre, che tali associazioni ambientaliste usufruiscono del gratuito patrocinio in sede processuale, non avendo quindi nulla da perdere in giudizio, a differenza delle nostre associazioni venatorie che pagano di tasca propria le spese legali e processuali necessarie per difendersi da questi ricorsi che rischierebbero di non poter permettere l'esercizio dell'attività venatoria con tranquillità.

Quanto ai contenuti della sentenza si nota come il giudice estensore abbia smentito punto per punto ogni doglianza ambientalista talmente illogica, al punto da dover spiegare ai ricorrenti perfino la differenza elementare tra obbligatorietà e non vincolatività di un parere amministrativo, sancendo così ancora una volta, la fine della sacralità delle tesi ISPRA, in aggiunta a dogmi già noti e fondamentali per noi come la legittimità della proroga del piano faunistico senza la quale non si potrebbe nemmeno iniziare la stagione venatoria.

Concludiamo ringraziando gli avvocati che ci hanno difeso strenuamente in giudizio e aiutato a dimostrare che non bisogna mai demordere quando c'è in ballo la difesa dei propri diritti e della dignità di cacciatori, e cittadini.

Enalcaccia Puglia

PUGLIA - Prima cena sociale sezione comunale Grottaglie

La prima Cena Sociale della Sezione Comunale dell'Enalcaccia di Grottaglie, che si è svolta lunedì 6 luglio 2020, è stata un successo.

In una location di riguardo, precisamente presso il locale pubblico “Nouvelle Notre Dam”, incastonata nella campagna pugliese, tra muretti a secco, alberi di ulivo



e macchia mediterranea, oltre 120 persone tra cacciatori, amici e simpatizzanti, deliziati dall'eccellente cucina della Chef Ballo Loredana, hanno dato vita ad un originale incontro social-associativo.

Un associazionismo venatorio, quello espresso sul territorio locale dai Dirigenti della cennata Sezione, precisamente dai due Vice Presidente Matichecchia Ciro e Menga Cosimo, dal segretario Fanigliulo Mimmo e dal consigliere/economista Quaranta Daniele, guidati dal Presidente Fanigliulo Cosimo, concreto, all'avanguardia e caratterizzato dalla volontà di rivalutare la giusta figura del cacciatore e la sua funzione sociale all'interno della comunità.

Un evento curato nei minimi dettagli che ha visto la presenza autorevole del Senatore della Repubblica Piero Liuzzi, che ha partecipato all'evento in forma privata e a cui è stato consegnato il pumo di Grottaglie, con affisso

il logo della Sezione Comunale.

Franco e significativo è stato il suo intervento durante il quale ha sottolineato più volte l'importante contributo che svolge quotidianamente il cacciatore per preservare la fauna e l'ambiente in cui opera.

Durante la serata sono stati premiati tre enalcacciatori

della sezione ossia Antonio Crescente, Marcello Fasano i quali, durante la scorsa stagione venatoria, si sono distinti per avere recuperato e messo al sicuro, esemplari di fauna selvatica che si trovavano abbandonati ed in evidente pericolo.

Non è mancato il momento emozionante allorché è stato insignito Tagliente Giuseppe, classe 1933, quale cacciatore più veterano della Sezione, alla presenza del figlio Donato e del nipote Giuseppe Tagliente: una generazione a confronto.

In un'occasione così importante non poteva mancare la presenza dello staff dirigenziale dell'Enalcaccia pugliese. Il consigliere nazionale Alberto Del Genio, il Presidente Regionale Vito Damone, il Presidente Provinciale di Taranto Leonardo Caforio a cui il Direttivo ha fatto omaggio per il supporto importante dato, in particolar modo, nella prima fase della nascita della Sezione e il segretario provinciale di Bari, Mario Zaza.

Gli stessi, con orgoglio, hanno rivedicato il significativo quanto necessario contributo mediante incisive politiche venatorie, che la Delegazione Regionale dell'Enalcaccia pugliese, svolge fattivamente in seno ai tavoli di concertazione. Ospite della serata Giuseppe Raho, Vice Presidente nazionale della UBI (Unione per la Beccaccia), nel cui intervento ha ribadito, tra le varie cose, l'importanza dei dati scientifici utili per la gestione della specie beccaccia, il Dott. Achille Francesco e il Consigliere Imperatrice Vincenzo, entrambi Enalcacciatori da sempre.

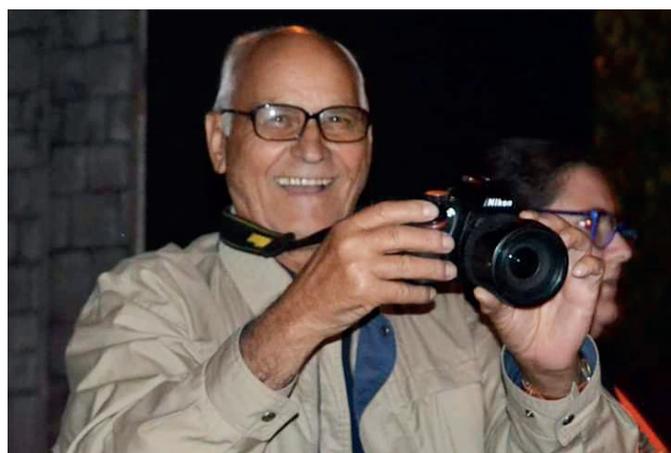
Una bella realtà, quella della Sezione Comunale dell'Enalcaccia di Grottaglie che costantemente sviluppa un significativo quanto partecipato senso di comunità che va oltre ogni sorta di divisione "bandieristica" e funge da collante tra i cacciatori e il tessuto sociale del luogo in cui vive ed opera quotidianamente.

Cosimo Fanigliulo



SICILIA - Antonio Nicolini e Salvatore Galfo: un ultimo saluto

Comunichiamo la scomparsa di due grandissime persone che hanno militato nell'Enalcaccia di Ragusa, si tratta del Prof. Antonio Nicolini che per circa 40 anni è stato Presidente Prov.le della Sez. di Ragusa e Presidente della Sez. di Santa Croce Camerina, persona nota e stimata nell'ambito sociale, venatoria e dell'associazione e il vice Brigadiere dei carabinieri Galfo Salvatore, Presidente della Sez. Comunale di Donnalucata per circa 32 anni ha dato il suo contributo all'associazione.



Entrambi Guardie Venatorie, anche Galfo una persona molta apprezzata nell'ambito dell'associazione e dagli amici, è stato una persona da prendere come esempio, sempre disponibile e presente a dare il suo supporto all'associazione anche nei momenti di difficoltà, soprattutto lo ricordiamo con il suo sorriso, con la sua macchina fotografica a tracollo, era il nostro reporter presente in tutte le iniziative e manifestazioni organizzate dall'associazione. La scomparsa del Prof. Nicolini Antonio avvenuta il 02/10/2019 e quella del Presidente della Sez. di Donnalucata Galfo Salvatore avvenuta il 29/05/2020 ci ha colpito tantissimo, due persone dai valori sani, maestri di vita, ci hanno insegnato ad essere sia nella vita che nell'ambito dell'associazione delle persone responsabili, corrette, leali e oneste, perché solo così è possibile raggiungere qualsiasi obiettivo sia nella vita sociale che in quella associativa. Il Presidente Davide Manenti, tutto il Consiglio Provinciale, tutti i soci e gli amici cacciatori vogliono contribuire al ricordo pubblicando le due foto accompagnate da questo modestissimo articolo.

TOSCANA - Enalcaccia Provinciale Massa Carrara

In data 27/06/2020 dopo il decreto Regionale numero 4156 del 20/03/2020 che riguarda le nuove zone di protezione nel bacino del fiume Frigido nel comune di Massa l'Enalcaccia provinciale Massa Carrara e il suo Sodalizio Enalpesca denominato "pescatori Apuana Frigido" si sono resi disponibili per la stabellazione di zone di fiume che non sono più denominate a protezione e la nuova tabellazione delle nuove zone, un ringraziamento va al consiglio provinciale e al delegato pesca che nell'ultima riunione del consiglio è stato deliberato l'acquisto delle nuove tabelle di perimetrazione, un particolare ringraziamento al sodalizio apuana frigido che con tutto il personale a disposizione in una mattinata è riuscito a portare a termine l'opera ed infine un ringraziamento alle nostre guardie volontarie Vatteroni Roberto e Tempone Carmine che hanno coadiuvato e gestito le operazioni, questo a dimostrazione che le associazioni ittiche venatorie sono indispensabili per il mantenimento del territorio aiutando la regione da tutti i punti di vista.



Diego Vatteroni
Presidente Provinciale

TOSCANA - Trofeo "Di Grillo Confezioni"

A Lucignano, gran successo per la prova cinofila per cani da ferma e da cerca Trofeo "Di Grillo Confezioni"

Si è svolto domenica 16 febbraio a Lucignano il 12° Trofeo "Di Grillo Confezioni", prova di caccia pratica per cani da ferma e da cerca su fagiani liberati senza abbattimento in terreno libero, valevole per il 14° Campionato Provinciale ENALCACCIA. Si è trattato di un evento sportivo di notevole successo, confermato da una presenza qualificante di cani (oltre 90 soggetti a catalogo), in competizione in ben 6 distinte categorie, vale a dire "Libera Inglese Garisti", "Libera Continentali Garisti", "Giovani Inglese", "Cerca", "Cacciatori" e "Giovani Con-

tinentali”, con provenienze da varie parti della Toscana (province interessate: Arezzo, Siena, Firenze, Grosseto) e dalla vicina Umbria. Una gara, come detto, molto interessante ed agguerrita, che ha messo a dura prova la capacità di valutazione degli stessi giudici (ben 7), a dimostrazione di un livello competitivo che in questa edizione ha raggiunto vertici inusitati. La manifestazione ha confermato ancora una volta la straordinaria capacità organizzativa della sezione lucignanese di ENALCACCIA, con un riferimento particolare a Giorgio Di Grillo, che ha svolto con mirabile puntualità le funzioni di vero e proprio padrone di casa.

Basterebbe ricordare, a questo proposito, la meravigliosa anteprema della competizione, avvenuta nelle prime ore del mattino di domenica, quando tutti i partecipanti si

sono ritrovati per i necessari adempimenti preliminari (iscrizioni, verifiche ecc.) presso la località Pianello, proprio nei pressi dello Stabilimento di Confezioni di Giorgio Di Grillo. Dalle 7 in poi, secondo i dettami di una simpatica beneaugurante tradizione, sono iniziate le prime ostilità: una grandiosa colazione offerta a tutti i presenti, a base di affettati rigorosamente locali e bicchieri di buon vino. Un modo unico per rendere ancora più vivace l'atmosfera di una gara che ha fatto dello stile, del rispetto dell'ambiente, dell'amore per i cani e per una attività venatoria sostenibile i valori inconfondibili, da tutti riconosciuti e apprezzati.

Poi si è passati alla competizione. In un contesto di strepitosa bellezza come la campagna lucignanese che ha fatto da scenario incomparabile ai tanti cacciatori impegnati sino allo spasimo per questo nuovo avvincente appuntamento, conclusosi con uno strepitoso barrage finale fra i primi soggetti classificati di ogni categoria. Alle 13 è arrivato il faticoso stop. Con altro momento ludico-gastronomico presso il Campo Sportivo del Capoluogo, ove i partecipanti hanno potuto riscoprire le eccellenti qualità della cucina locale con un pranzo offerto dagli organizzatori. A conclusione di questo rito ricco di sapori e di prelibatezze, si è passati alla cerimonia di premiazione. Numerosi i riconoscimenti offerti, consistenti in pacchi dono gastronomici e buoni acquisto per tutte le categorie, con comprensibile apprezzamento da parte degli stessi partecipanti, colpiti dalla messe di premi offerti dall'organizzazione. Ovviamente, non poteva mancare la consegna del 12° Trofeo “Di Grillo Confezioni” al miglior soggetto assoluto.

La manifestazione ha confermato il suo già notevole livello qualitativo, sul piano organizzativo. Un plauso dunque alla sezione di Lucignano di ENALCACCIA, con il suo massimo rappresentante Giorgio Di Grillo coadiuvato splendidamente da un gruppo di collaboratori, che ha fornito come al solito un adeguato supporto. Era presente pure il Presidente Provinciale di ENALCACCIA, nonché Vice Presidente Nazionale, Iacopo Piantini, a conferma del valore di questo appuntamento.

In chiusura, raccogliamo le impressioni degli organizzatori, su questa gara di caccia pratica. È lo stesso Giorgio Di Grillo a ribadire come la competizione di domenica scorsa abbia ulteriormente puntualizzato il suo alto valore tecnico ma abbia inteso enfatizzare il carattere fondativo di un simile evento, ovvero la gioia di condividere momenti esaltanti sul piano sportivo e il desiderio di praticare una disciplina così affascinante in un contesto pressoché unico, ove l'amicizia e il rispetto reciproco costituiscono elementi per così dire privilegiati e non dettagli puramente decorativi.





Visto il successo di questa manifestazione, il buon Giorgio ci segnala il prossimo appuntamento, ancora una volta a Lucignano nella prossima estate.

ENALCACCIA Lucignano (Arezzo)

VINCITORI

Giovani Inglesi: Kelly, Setter Inglese di Magionami
Giovani Continentali: Bolt, Epagneul Breton di Magi
Continentali Garisti: Max, Epagneul Breton di Vitali
Inglesi Garisti: Caelum Bolero, Pointer di Piantini
Cacciatori 1^ batt.: Nebbia, Epagneul Breton di Magi
Cacciatori 2^ batt.: Lampo, Setter Inglese di Fatichetti
Cerca: Rock, Coker di Brancato
Vincitore del barrage e del trofeo: Caelum Bolero, Pointer di Piantini

VENETO - Assemblea provinciale a Montebelluna (TV)

Sabato 27 giugno 2020 si è svolta, presso il Ristorante al "Grappolo D'Oro" di Montebelluna (TV), l'annuale assemblea provinciale dell'Enalcaccia di Treviso.

In un clima familiare, il presidente Franco ZULIAN alle ore 17:00 ha dato inizio ai lavori dell'assemblea, tra l'altro molto partecipata e in cui erano presenti tutti i responsabili dei sodalizi trevigiani, il consigliere nazionale DE FRANCESCHI Tarcisio, il Vice presidente Dott. Franco RAVAGNAN e il Prof. Pietro SALDAN.

Diversi i punti dell'ordine del giorno affrontati: approvazione del bilancio, temi attuali inerenti le politiche venatorie a carattere nazionale e locale, strutturazione interna dell'apparato provinciale, organizzazione per la imminente fase del tesseramento, oltre a concrete pro-

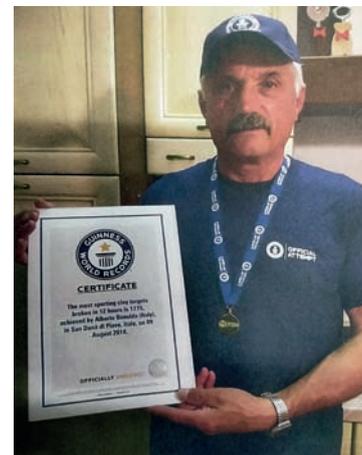


poste afferenti la gestione del territorio e il miglioramento delle relative criticità.

Il Presidente ZULIAN e il Consigliere Nazionale DE FRANCESCHI hanno avuto modo di ripercorrere con i presenti, l'importante anno trascorso che ha visto la Sezione Provinciale affrontare, con serenità e determinazione, dinamiche interne che hanno rafforzato, non solo lo staff dirigenziale, ma, altresì, rinvigorito lo spirito associativo di tutti gli appartenenti: sempre più pronti ad essere protagonisti della caccia in terra trevigiana, anche grazie all'importante numero di soci che la Sezione annovera sul territorio.

Presente, anche, il Prof. SALDAN che ha seguito attentamente ed è intervenuto in diverse occasioni durante l'assemblea. Circostanziato e molto puntuale l'intervento del Dott. RAVAGNAN, il quale ha ribadito, con esempi pratici e attuali, il valore che ricopre, oggi, il cacciatore/cittadino, non solo nella gestione del territorio, finanche a livello sociale ed ha sottolineato, più volte, l'importanza di operare in modo coscienzioso e di pubblicizzare quanto di buono e rilevante per l'intera collettività promuovono, giornalmente, i cacciatori. Non è mancato il momento conviviale durante il quale, il Presidente ZULIAN, ha voluto ricordare l'importante ed esemplare traguardo raggiunto dall'enalcacciatore Alberto BONALDO, il quale con una splendida prestazione, presso il campo di tiro al volo denominato "Vecio Piave", in San Donà di Piave (VE), il 09 settembre 2018 è riuscito a colpire 1775 piattelli (197 in seconda) su 2093 lanciati, finalizzando una media totale di 84,8%, sparando per 12 ore consecutive nella specialità "fossa" e stabilendo, così, il nuovo "Guinness World Record". Una grande impresa - ha ribadito ZULIAN - ottenuta grazie alla tenacia di BONALDO che ha, finalmente, incoronato il suo sogno e che suscita un sentimento di orgoglio da parte di tutti gli amici, famigliari e soci.

Cosimo Fanigliulo



WWW.CANICOMITALIA.COM



Scansiona il codice
per scoprire la promo
**GIVEBACK
REVOLUTION**



CANICOM
Distributore esclusivo



graffio



TEK 1.5 - TEK 2.0
ECCellenze che non temono confronto